

PROBLEMI E AVVENIMENTI SPORTIVI

Coppa UEFA

La Juventus in semifinale

I bianconeri hanno pagato ad Amburgo zero a zero dopo un incontro che li ha visti chiusi in difesa

AMBURGO, 19. - La Juventus ha superato il turno. L'Amburgo infatti, non è riuscito a recuperare i due gol di svantaggio nonostante un forcing impressionante nella seconda parte della gara. Zero a zero, quindi, con la Juventus passata meritatamente in semifinale.

La partita non è stata bella. La squadra bianconera ha preso scacco all'attacco, rinforzando il centrocampo con l'innesco di Viola e con l'uscita di Damiani. Due reti di vantaggio erano molte, ma era meglio cautelarsi. Parola ha così pensato di confermare quel che era nell'andata si era dimostrato pedina molto importante nel suo stile aveva messo a mal partito gli avversari.

Sempre chiusa in difesa la Juventus non ha comunque concesso spazio agli avversari. E' logico che qualche occasione da rete sia capitata alla squadra di casa. In novanta minuti di continui e pressanti attacchi sarebbe quasi impossibile non mettere qualche uomo solo davanti al portiere avversario. ma Zoff ed i colleghi di difesa hanno sempre saputo salvare le varie intricate situazioni.

Non c'è stato bel gioco, ma la Juventus ha attuato una tattica utilitaristica che non bisogna confondere a gioco forzato, per molti interessi economici, a superare il turno. E le tattiche sono in tal senso tutti accettate. Dunque la Juventus chiusa in difesa e l'Amburgo aperto all'attacco. Il tema tattico dello incontro è stato confermato. Viola non è stato molto emolionato, ma si è mai tenuto in una sfatta della squadra capolista del campionato italiano.

Zoff è stato ancora una volta il protagonista. Ha parato tutto salvando almeno quattro occasioni da rete. La difesa è stata pressoché perfetta con Morini e Gentile su tutti e con Spinosi rientrato validamente dopo tanti mesi di assenza. A centrocampo ha ben lavorato Capello al quale hanno dato una buona mano Viola (molto appariscente), Furino, Cabuto e Bettega. In avanti Anastasi prima e Altalini poi (subarotato al capitano) sono stati lasciati troppo soli per poter pensare a ritardare la situazione.

Uscito Anastasi, comunque, l'Amburgo ha pressato maggiormente. Kaitz ha goduto di maggiore libertà e si è reso in quel che occasione anche pericoloso. La Juventus ha, quindi, passato il turno meritatamente dimostrando che la tenuta atletica non difetta, come non manca la grinta. Una pronta risposta alla sconfitta di Roma.

Queste le formazioni: AMBURGO: Kargus; Kaitz; Noppo; Bjornmoes; Hilden; Winkler; Spierlich; Zaczky; Reiman; Bertl; Volkert. (In panchina: Kovacic; Krorbach; Nemering; Eitz). JUVENTUS: Zoff; Spinosi; Gentile; Furino; Morini; Scirea; Viola; Causio; Anastasi; Capello; Bettega. (In panchina: Filoni; Altalini; Damiani; Cucureddu; Longobucco).

Arbitro: Loraux (Belgio).

NICOLA CONSIGLIO

IL PUNTO

LAZIO A PEZZI, ROMA A MILLE

Ci statti d'animo di un super-derby

Mancano quattro giorni al derby. L'attesa nella capitale già è molta. Può essere il derby della speranza (Lazio) oppure il derby del cocco (Roma). Di certo c'è che i biancazzurri si preparano all'incontro nel solito clima di "gueriglia" interna mentre i giallorossi sono con il morale alle stelle perché oltre ad aver battuto domenica la Juventus sono soltanto ad un punto dai cugini ed in ottima posizione in classifica (chi ci sperava dopo l'ultimo posto nelle primissime giornate).

Ed siamo un poco qua è la situazione nelle due squadre. LAZIO - La situazione è critica. I nervi dei giocatori sono saltati da tempo, ma dopo la conclusione di Cagliari si dice che si siano superati tutti i limiti. Liti e minacce contraddistinguono la settimana d'avvicinamento al derby, tanto che Chingaglia ha detto: «Basta, sono stanco. A fine campionato me ne vado in America». E qualcuno ha rincarato: «Se resta Chingaglia se ne deve andare D'Amico». Ma c'è chi dice pure che se ne dovrebbe andare Martini e Re Cecconi, al che il presidente sociale si infuria e dice che nella Lazio comanda solo lui. Insomma la situazione è vera-

mente difficile. Ci sono pochi rincalzi per la scarsa oculatezza del tecnico che ha fatto cedere cinque giocatori in due partite (ad dirittura è stato mandato via Invernizzi in Under 23) ed ora, e nel momento in cui si fa a correre come un anno fa dopo tanti campionati condotti a ritmo sostenutissimo. Di chi la colpa? Fatto è che il derby deciderà anche il futuro immediato di questa Lazio che per sperare ancora dovrà vincere, confidando in un miracolo dell'arrivo a Torino.

ROMA - Liedholm ha avuto ragione. Il nostro giornale ha sempre affiancato il tecnico riconoscendone le idee valide. Non è il senso del no. Basta andare a sfiorare la collezione, specialmente del periodo grigio, quando Analone minacciò di dimettersi e quando ci fu gente che chiese (soprattutto tra i giornalisti) la testa del tecnico svedese. Liedholm è in ottima posizione di classifica, rende per ciò che valgono le avversarie, è in zona Uefa. Il pubblico porta molti soldi, nelle classi societarie ed i risultati non mancano. Cosa volere di più? Bisognerebbero quindi che la Lazio abbia un organico a sufficienza, ma «grandi» eppure è davanti ad alcune di esse oppure dietro

di pochissimo. Di chi il merito se non del tecnico? DIFFERENZA TRA LAZIO E ROMA - Ecco la differenza tra Lazio e Roma sta: 1) nel morale; 2) nella condizione tecnico-tattica. E' chiaro che stando a questo punto di vista, quando Analone minacciò di dimettersi e quando ci fu gente che chiese (soprattutto tra i giornalisti) la testa del tecnico svedese, Liedholm, per contro, struttura, le attitudini dei suoi giocatori e così via. La differenza tra le due squadre, prima del derby che può valere un miracolo (ammesso che Juventus crolli) o addirittura un sorpasso insperato fino a poco tempo fa.

Le premesse per un super-derby sono validissime. R. B.

LA SOCIETA' SICILIANA E QUELLA PUGLIESE «TRICOLORI» DI CROSS

Barcellona e Bitonto campioni FIAMMA

I titoli individuali vinti da Cortesi, Rossiello, Dorio e Cruciani tra le donne; da Monterosso, Fattori, Venditti e Triolo tra gli uomini - Le gare sono state avvicinate e l'organizzazione della Fiamma Dolomiti perfetta

(NOSTRO SERVIZIO)

BELLUNO, 19. - Cortesi, Rossiello, Dorio, Cruciani tra le donne, Monterosso, Fattori, Venditti e Triolo tra gli uomini: questi sono i nuovi campioni Fiamma di corsa campestre, al termine dei campionati dell'Ente sportivo svoltosi in località Mur de Cado-la ed organizzati - molto bene dalla Fiamma Dolomiti Belluno Feltrina. Per quanto riguarda i titoli individuali, sono laureate campionesse Barcellona in campo maschile e Persia Bitonto in quello femminile, dopo un'accanita battaglia con Catanzaro la prima ed aver nettamente dominato il campo la seconda.

Le gare sono state molto belle. Combattute ed interessanti fino alla fine è stata soprattutto quella degli juniores-seniores, maschile che non ha visto purtroppo al via Iazzuro Butta, il quale non ha costato difendere il titolo conquistato a Lido di Ostia. Ha vinto il suo coequipiero Triolo che ha bissato in tal modo il successo di un anno fa. Triolo ha confermato la splendida forma che lo accompagna dall'inizio della stagione ed ha dato prova di un'ottima preparazione, tralasciato da Abate e dallo junior Venditti che con il terzo posto

si è assicurato anche il titolo italiano di categoria.

Tutti favoriti - tranne la Di Pietro nelle allieve - hanno confermato il pronostico della vigilia. La Dorio, come al solito, ha fatto corsa e se nella juniores-seniores femminile, Gabriella ha vinto il titolo juniores dopo tre vittorie, la magnifica gara di Rebat (quarta nel mondo), mentre la Cruciani, che ha preso il via all'ultimo momento e per giunta dolorante, si è aggiudicata quello seniores. La Cruciani non ha potuto, comunque, batterci il meglio. Ed è stata anche superata dalla junior vicentina Basso, una ragazza molto brava che farà parlare sicuramente di sé in futuro.

Tra la società si sono confermate quelle Barcellona e Persia Bitonto. Questo dimostra che i vari dirigenti hanno svolto un lavoro lodevole in tutti i sensi. In campo femminile il secondo posto di Vicenza testimonia la bontà della selezione vicentina. Ma nonostante molti elementi di punta, questa squadra non è ancora riuscita ad aggiudicarsi un titolo assoluto. Catanzaro in campo maschile ha, da parte sua, dimostrato la bontà del lavoro svolto in Calabria. Per tre anni società campione (dal 1971 al 1973),

la società calabrese è sempre in lotta per la vittoria finale.

Questi i risultati: Ragazze (km. 1,5): 1) Cortesi (Amatori Duilia) 6'49" 8; 2) Santomuro (Bitonto); 3) Rossio (Bitonto); 4) Mazzole (Bitonto); 5) Allieve (km. 2,5): 1) Monti (Bitonto) 11'29" 2; 2) Di Pietro (Reggini); 3) Comberati (Juvenilia); 4) Ragazzi (km. 2): 1) Monterosso (Catanzaro) 9'51" 6; 2) Zaffarini (Roma); 3) Cusumano (Milazzo); 4) Juniores-seniores fem. (km. 3,5): 1) Dorio (Vicenza) 14'39" 1; 2) Basso (Vicenza); 3) Cruciani (Roma) campione seniores; 4) Allievi (km. 3): 1) Fattori (Vicenza) 15'42" 2; 2) De Caro (Vicenza); 3) Chillari (Barcellona); 4) Juniores-seniores masch. (km. 5): 1) Triolo (Barcellona) 23'28" 5; 2) Abate (Barcellona); 3) Venditti (Piscinola) campione seniores; 4) Classifica Società: 1) Maschile: 1) Barcellona 288; 2) Vicenza 231; 3) Roma 107; 4) Roma 101; 5) Maglie 91; 6) Femminile: 1) Bitonto 354; 2) Vicenza 218; 3) Regina 176; 4) Roma 114; 5) Juventus Pisciola 67. S. G.

Finale al cardiopalmi nella Milano-Sanremo: il campione del mondo si impone per pochi centimetri

L'AVVENIMENTO

Moser (2°) degno di Merckx (1°)

Il portacolori della Filotex non ha sbagliato una mossa ed ha attaccato al momento giusto, ma il belga ha compiuto uno dei suoi proverbiali miracoli riaggianciandosi ai fuggitivi quando ormai aveva quasi perduto la corsa

Per la sesta volta Eddy Merckx ha vinto la Milano-Sanremo. Ma quella di ieri è stata, forse, la vittoria più difficile. Il portacolori della Filotex non ha sbagliato una mossa ed ha attaccato al momento giusto, ma il belga ha compiuto uno dei suoi proverbiali miracoli riaggianciandosi ai fuggitivi quando ormai aveva quasi perduto la corsa.

ss con decisione, mentre indietro Moser lanciava la sua sfida e Merckx tentava la replica rimandando il momento. All'inizio il numero due di Merckx - che aveva ripreso i tre fuggitivi - si appropinquava al gruppo di testa, ma l'insanguinamento spingendo un rapporto durissimo che rendeva la sua pedalata efficacissima anche se non biondo.

Altri corridori al posto di Merckx una volta compiuto il duro in seguito - non dimentichiamo che gli attaccavano per il secondo punto quasi duecentottantotto chilometri la maggior parte di essi controvento - si sarebbero sciolti. Ma Merckx, non avrebbe avuto la forza di spingere una volta. Invece Merckx, dopo essersi avvalso di Bruyere, è rimasto al posto per ragioni di ordine tattico. Secondo noi ha forse sbagliato nel produrre il massimo sforzo a dieci metri dalla striscione d'arrivo, sempre secondo quanto si è visto attaccare prima. Ma forse Moser era anch'egli agli spiccioli e se ha attaccato tardivamente lo avrà fatto per ragioni tattiche.

L'ordine d'arrivo con Merckx primo e Moser secondo testimonia ancora una volta - ove ve ne fosse bisogno - che il belga è un campione del Giro di Lombardia, una delle poche classiche che può valere un campionato del mondo. E' chiaro che il belga è un campione del mondo.

Archiviamo così la classica di apertura, sempre più compressa dal calendario ciclistico internazionale moderno. L'archiviamo con gli ordini di conseguenza che i corridori tutti hanno segnato un'altra bella pagina di sport. La loro fatica e stanchezza ricompariranno nel giro di una settimana sulle strade della Lombardia e della Liguria, una volta la sempre pronta al richiamo del ciclismo è una lezione anche questa. Speriamo che chi di dovere, i dirigenti della Rai-Tv - lo abbiano compreso. Il Giro d'Italia non è molto lontano e la decisione di riprendere in diretta dovrebbe essere presa con sollecitudine. Non facendolo, negando agli sportivi la soddisfazione di vedere il Giro in palinsesto, la Rai-Tv si renderebbe colpevole verso la stragrande maggioranza degli sportivi. La Milano-Sanremo, al di là delle prestazioni dei grandi e dei piccoli, ha insegnato anche questo.

RENATO BIANDA

L'ordine d'arrivo: 1) Eddy Merckx (Bel-Molteni); 2) Francesco Moser (It-Filotex); 3) Sibille (Fr-Peugeot); 4) Tino Conti (It-Furzi); 5) Bruyere (Bel); 6) Danguillaume (Fr); 7) Larsson (Bel); 8) Zilioli (I); 9) Maertens (Bel); 10) Pancharat (Bel), segue il gruppo.

(Continuaz dalla prima pag.)

te le lezioni storiche che vengono da quei tempi. Ma con ogni probabilità la DC sarà costretta ad andare oltre le semplici prese di posizione e dichiarazioni: il partito democristiano portoghese ha auspicato un intervento del Governo italiano presso le autorità di Lisbona perché l'assemblea di cui si è levata in piedi il capo della delegazione sovietica, Andrei Kirilenko ha dato atto al Pci dell'impegno - nella ricerca delle vie migliori che portano verso la trasformazione socialista della società, verso la creazione dell'alleanza di fatto - delle forze capaci di risolvere insieme non sforzi congiunti, questo compito storico - e ha sottolineato quanto sia importante che «nelle esperienze nazionali si incarnino le leggi generali comuni a tutti i paesi, i principi di una trasformazione rivoluzionaria». E' chiaro quindi che ogni alleanza con i comunisti altro non può favorire che la trasformazione socialista della società e che le tante vie nazionali al socialismo non escludono l'unicità dei «principi della vita trasformatrice rivoluzionaria».

Il compromesso storico come problema dei tempi brevi è la tesi che ha sostenuto l'on. Amendola il quale è partito dalla crisi italiana come aspetto della più generale crisi delle vie migliori che portano verso la trasformazione socialista della società e che le tante vie nazionali al socialismo non escludono l'unicità dei «principi della vita trasformatrice rivoluzionaria».

Il compromesso storico come problema dei tempi brevi è la tesi che ha sostenuto l'on. Amendola il quale è partito dalla crisi italiana come aspetto della più generale crisi delle vie migliori che portano verso la trasformazione socialista della società e che le tante vie nazionali al socialismo non escludono l'unicità dei «principi della vita trasformatrice rivoluzionaria».

Il compromesso storico come problema dei tempi brevi è la tesi che ha sostenuto l'on. Amendola il quale è partito dalla crisi italiana come aspetto della più generale crisi delle vie migliori che portano verso la trasformazione socialista della società e che le tante vie nazionali al socialismo non escludono l'unicità dei «principi della vita trasformatrice rivoluzionaria».

Il compromesso storico come problema dei tempi brevi è la tesi che ha sostenuto l'on. Amendola il quale è partito dalla crisi italiana come aspetto della più generale crisi delle vie migliori che portano verso la trasformazione socialista della società e che le tante vie nazionali al socialismo non escludono l'unicità dei «principi della vita trasformatrice rivoluzionaria».

PCI avalla

genza dell'oggi, come condizione per salvare il Paese. Ecco perché va respinta - ha proseguito - la preoccupazione di chi teme di vedere contaminata la nostra forza magari trascinata dalle sabbie mobili del sottogoverno (...) e vorrebbe vederla purificata e portata a preparare la rivoluzione proletaria per l'anno Duemila... Nel saluto dei socialisti che ha portato al Congresso, il vice segretario Mosca ha sostenuto che il problema dei rapporti tra Pci e Pci è condizionato dalla «coscienza della specifica e peculiare funzione che ciascuno dei due partiti del movimento operaio è

chiamato a svolgere per lo sviluppo della società italiana». Per quanto riguarda le prospettive che si aprono a seguito delle trasformazioni sociali ha precisato che cadrebbe in errore chi ritenesse che il Partito socialista «potrebbe appagarsi di mutamenti marginali dietro i quali possa passare una restaurazione di tipo "politico" del passato, situazione che il Partito socialista ha sottolineato «l'essenzialità di una strategia politica legata alle masse cattoliche e democratiche. Comunque il problema non è tanto di schieramenti, ma di confronti di contenuti».

E' SEMPRE IN COMA

Stazionarie le condizioni di Ramelli

I comunisti che lo hanno aggredito sotto casa sono tuttora «ignoti» per le autorità di polizia

MILANO, 19. - La «causa attesa» iniziata per Sergio Ramelli, il giovane militante di Destra massacrato dai comunisti a Milano, non ha dato purtroppo risultati. Dopo il leggero segno di miglioramento registrato ieri, non ve ne è stato infatti nessun altro, anche se fortunatamente non vi è stato un peggioramento ed il baciume di speranza accessi non vi è spento. Sergio Ramelli, ricoverato al reparto neurochirurgico del Policlinico di Milano, è tuttora in coma, per quanto riguarda le funzioni, l'organismo continua a non dare segni di reazione. Come è noto il giovane è stato colpito da un colpo di spranghe di ferro al capo, ripetutamente, con furiosità di materia cerebrale.

La lotta di Ramelli contro la morte è in agguato continua. E' una lotta terribile che purtroppo costituisce solo un momento della tragedia che il giovane ed i suoi familiari stanno vivendo. Infatti se Sergio Ramelli riuscirà a vincere, se riuscirà ad uscire dal coma, dovrà affrontare un'altra, forse anche più difficile, quella con le possibili conseguenze delle lesioni al cervello. Intanto i suoi aggressori continuano ad essere «ignoti» alla polizia. Le indagini, per quanto se ne sa, non hanno fatto un solo passo avanti benché l'ambiente

CHIOGGIA

Distruito da un incendio stabilimento balneare

CHIOGGIA, 19. - Uno stabilimento balneare di Sottomarina di Chioggia (Venezia) è stato devastato da un incendio scoppiato la notte scorsa per cause che non sono ancora state accertate. Le fiamme hanno distrutto tutte le infrastrutture di legno del complesso, provocando danni per alcune decine di milioni.

La ditta Geom. Proserpio via Fieschi, 3/6 - Genova - tel. 565704

è presente alla VI Fiera Internazionale di Genova Padiglione B con le calcolatrici:

- IME 140 P
IME 141 P
IME 144 P
i piccoli «geni» scriventi.

Il progresso sulla tastiera

A GENOVA visitate dal 15 al 23 marzo 1975

Regalo novità

VI Esposizione Internazionale

Viaggi vacanze

VI Rassegna Mondiale

Caravan - Camping

XIV Esposizione Internazionale

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE FIERA DEL MARE

Piazzale Kennedy

Organizzazione O.E.I.

A Sesto San Giovanni

Dirigenti d'azienda aggrediti dai comunisti

MILANO, 19. - La polizia avrebbe già identificato alcune delle persone che ieri mattina, mentre si svolgeva a Sesto San Giovanni un corteo organizzato dai sindacati, hanno fatto irruzione nello stabilimento «Scini», dove è in corso una vertenza aziendale, ferendo tre dirigenti e devastando alcuni locali. Gli investigatori ritengono che appartengono a movimenti «extraparlamentari di sinistra», ma non hanno ancora compiuto né arresti né fermi.

I tre dirigenti sono stati portati all'ospedale di Sesto San Giovanni, dove sono stati medicati e dimessi con prognosi di circa una settimana. Gli aggressori sono entrati nello stabilimento - dove si producono accumulatori - nel quartiere di Sesto San Giovanni, e hanno fatto irruzione nel stabilimento (le maestranze partecipano al corteo sindacale).

Gli sconosciuti, con i volti coperti da passamontagna, sono entrati negli uffici costringendo con pugni e calci i tre dirigenti ad uscire e sfasciando poi alcune macchine per scrivere, sedie e tavoli.

NINO TRIPODI Direttore
FRANZ MARIA D'ASARO Vice direttore responsabile
FRANZ TURCHI Fondatore

EDIPALROMA - S.r.l. - Proprietaria e Concessionaria esclusiva per la vendita in Italia. Via Milano 70 - Tel. 48.65.91

Per la distribuzione EDIPALROMA - via Milano, 70

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 2154 del 7 giugno 1962 Giornale multimediale iscritto n. 4091 Registro della Stampa in data 31 gennaio 1964

EDIPALROMA - via Milano, 70 - Tel. 48.65.91

ANNUNCI ECONOMICI

DAVID MEDUM VEGGENTE PARAPSI COLOGO POTESTISSIMO, SENSAI TERAPIA OGNI PROBLEMA ESISTENZIALE: Amore! Sbalute! Affari - Lettere! Amore! Affari - Roma - Tel. 48.44.34